

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
3	Corriere Adriatico - Ed. Fermo	25/09/2019	"BOMBE D'ACQUA FREQUENTI SERVE PIU' MANUTENZIONE"	2
1	Corriere di Arezzo e della Provincia	25/09/2019	L'ARNO PIU' SICURO ARRIVANO I SOLDI	3
1	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	25/09/2019	COLLETTORE PADANO DIECI MILIONI DI OPERE PER L'IRRIGAZIONE	4
17	La Nazione - Cronaca di Firenze	25/09/2019	MARINA, TORRENTE A RISCHIO IL CONSORZIO INTERVIENE	6
23	La Voce di Mantova	25/09/2019	SFASI DEI CANALI PER RENDERE LA BONIFICA PIU' EFFICIENTE	7
20	Nuovo Quotidiano di Puglia - Ed. Taranto	25/09/2019	DIGA PAPPADAI, C E LA FIRMA PER IL PROTOCOLLO DI SCUREZZA	8
4	Corriere Eusebiano	21/09/2019	CON ECOCAVOUR RIFLETTORI PUNTATI SUL RAPPORTO TRA NATURA E OPERE IRRIGUE	9
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Cityjournal.it	25/09/2019	MALTEMPO, DANNI PER 200MILA EURO AD ALVIANO. «EMERGENZA MAI VISTA PRIMA»	10
	Gazzettadireggio.Gelocal.it	25/09/2019	AZIENDE AGRICOLE E AMBIENTE PROGETTO DA 1,5 MILIONI DI EURO	12
	Giornaledibarga.it	25/09/2019	IL CONSORZIO 1 TOSCANA NORD COME PRIMO ENTE DI BONIFICA IN ITALIA A DICHIARARE LO STATO DI EMERGENZA	17
	Giornalenordest.it	25/09/2019	SICUREZZA IDRAULICA/JESOLO VARA IL PIANO DELLE ACQUE	19
	Ilgiornaledivicenza.it	25/09/2019	LOTTA ALLE ALLUVIONI MAPPATO IL TERRITORIO	20
	Ilnuovogiornale.it	25/09/2019	VISITA TECNICA INTERNAZIONALE ALLA DIGA DEL MOLATO	22
	Iltirreno.gelocal.it	25/09/2019	GESTIONE DELL'ACQUA L'ESEMPIO VAL DI CORNIA	23
	Infocilento.it	25/09/2019	CONSORZIO DI BONIFICA PAESTUM, IL PRESIDENTE CIUCCIO ILLUSTRATE LE LINEE PROGRAMMATICHE	24
	Lanotiziaquotidiana.it	25/09/2019	ALVIANO, DANNI PER OLTRE 200.000 EURO PER LE PIOGGE TORRENZIALI. CONSORZIO DI BONIFICA TEVERE-NERA A	25
	Larepubblicaveneta.it	25/09/2019	UN PREMIO DI 1.000 PIANTE CON "JEAN GIONO"	27
	PrimaPaginaNews.it	25/09/2019	AMBIENTE: NEL WEEKEND, L'"ACQUA TOUR" FARA' TAPPA A BOLOGNA	29
	Vocedimantova.it	25/09/2019	SVASI DEI CANALI NELLOLTREPO': INTERVENTI PROGRAMMATI DELLA CONSORZIO TERRE DEI GONZAGA	30

# «Bombe d'acqua frequenti Serve più manutenzione»

Il Consorzio di bonifica lancia l'allarme sullo stato di sicurezza dei corsi d'acqua

## LA DENUNCIA

**FERMO** «La manutenzione non viene fatta da tantissimi anni. Sarebbe necessaria su tutta l'asta dei fiumi, perché è molto pericoloso». A lanciare l'allarme sullo stato di sicurezza dei corsi d'acqua maggiori è il Consorzio di bonifica delle Marche, l'ente pubblico creato nel 2013 dalla Regione. Quella stessa Regione che, da quando le Province sono state spogliate di buona parte delle loro competenze, deve occuparsi anche della pulizia dei fiumi. Finora è andata bene. L'estate particolarmente secca non ha creato problemi. Ma con l'arrivo dell'autunno i rischi aumentano.

### Gli interventi

Con le bombe d'acqua che, da fenomeni eccezionali, sono diventati quasi normalità, mantenere i letti dei fiumi puliti è il primo, fondamentale, passo per evitare disastri. Il Fermano, ormai, dovrebbe saperlo bene. Eppure, la storia si ripete. Si lamentano i contadini, abituati a ripulire il "loro" pezzetto di fiume e ora in balia degli eventi. «Non ce lo lasciano fare più, ma non lo fanno neppure loro», denunciano. A onor del vero, non è proprio così. «Per quando riguarda la manutenzione ordinaria della vegetazione ripariale - spiega il Consorzio di bonifica -, l'autorizzazione va chiesta alla Regione, perché si va a intervenire su una particella di proprietà del Demanio. La concessione riguarda il tratto per il quale il privato ha fatto richiesta. Ma la richiesta è subordinata all'ottenimento di diverse autorizzazioni». A scoraggiare gli agricoltori, quindi, sarebbero le lungaggini burocratiche. Fino a qualche anno fa, era tutto

**Si lamentano i contadini: «Non ce la lasciano fare, ma non la fanno neppure loro»**

**Mantenere i letti dei fiumi puliti è il primo importante passo per evitare disastri in vista della stagione delle piogge**



più semplice. La competenza era delle Province e, con qualche telefonata e qualche foglio firmato, l'ok arrivava. Ora che è passata alle Regioni sono aumentati gli intoppi. Il risultato è che i contadini che, a mo' di rimborso, potevano portare a casa la legna finita nei fiumi, rinunciano a pulirli.

Anche il Consorzio deve fare i conti con le autorizzazioni. Soprattutto quando si tratta di intervenire sui corsi d'acqua maggiori. Per ripulire gli alvei dei fiumi, deve avere il via libera della Regione. Torrenti, rii e fossi, pubblici e privati, per capirci. È successo per il Tenna, dove il Consorzio ha ripulito dalla vegetazione l'intera asta fluviale. Interventi legati principalmente «alle criticità». Dal 2014 sono stati eseguiti nella provincia di Fermo 354 interventi e tre interventi sui fiumi principali: Fiume Aso, Fiume Ete Vivo,

8f76c42ee4e77cf46482f46164753b2f

Fiume Ete Morto. Quando, invece, è la manutenzione a fare la differenza. Rimuovere rami e alberi finiti nei fiumi e potare piante e boschiglie andrebbe fatto «ogni anno, perché si possono «creare criticità idrauliche».

### I tempi

A occuparsene, come detto, dovrebbe essere l'autorità idraulica, che in questo caso è la Regione, ma che, pare, sia uccel di bosco. I tempi per i lavori sono fissati. Vanno fatti tra luglio e febbraio. «Rispetto alle segnalazioni di criticità - spiega il Consorzio -, abbiamo fatto determinati interventi che in alcuni casi sono stati lungo le aste principali, per rimuovere occlusioni che ci sono state segnalate a causa del materiale vegetale caduto in alveo». Chi paga? I cittadini. Gli agricoltori proprietari di terreni di oltre una certa metratura versano all'ente un contributo. Ruolo di bonifica, si chiama. I soldi vengono poi ripartiti su base regionale per i vari interventi di manutenzione ordinaria.

**Francesca Pasquali**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'estate secca non ha creato problemi ma con l'arrivo dell'autunno i timori aumentano**

**SAN GIOVANNI**

**L'Arno più sicuro  
Arrivano i soldi**

→ a pagina 15

di **Michele Bossini**

**SAN GIOVANNI**

■ Pronti a partire i lavori per messa in sicurezza e sistemazione idraulica dell'Arno nel tratto in cui attraversa l'abitato di San Giovanni. Dopo che nei mesi scorsi la giunta regionale aveva messo a disposizione le risorse necessarie

**Il cantiere sul fiume**

**Si frena l'erosione in riva destra con una scogliera a muro**

Consorzio 2 Alto Valdarno ha svolto tutte le procedure per l'assegnazione dei lavori e adesso sono in fase di svolgimento le ultime verifiche, con il cantiere che dovrebbe aprire i battenti nel mese di ottobre.

Il progetto, presentato dal Consorzio con il supporto del Genio Civile e il sostegno del Comune, è stato individuato come prioritario e l'approvazione del documento operativo di difesa del suolo mette a disposizione le risorse necessarie per effettuare un intervento tanto atteso dai cittadini.

Ad essere dirottata sull'Arno, in territorio sangiovanese, sarà la

cospicua cifra di 1.100.000 euro, quasi un quarto dei 4.912.831 di euro complessivi messi a disposizione delle Regione dai Consorzi di bonifica attivi in Toscana. L'obiettivo primario del progetto è quello di frenare l'erosione in riva destra, con una protezione spondale realizzata con una scogliera a muro in massi ciclopici che si svilupperà per circa settecento metri, dall'immissione del borro delle Ville fino al

San Giovanni Partono in questi giorni i lavori per il progetto redatto dal Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno

**Arno più sicuro: stanziato un milione**

ponte Pertini e la cui presenza sarà mitigata tramite la piantumazione di cespugli che serviranno a stabilizzare la sponda oltre che per rendere più gradevole l'effetto complessivo. Il materiale di riempimento della scogliera e quello necessario per le opere accessorie sarà ricavato direttamente dall'alveo dell'Arno.

Tra il ponte Pertini e il ponte IpaZIA, la sistemazione fluviale sarà completata

con una rettifica dell'alveo di magra del fiume che avrà larghezza variabile dai trenta ai quaranta metri, da cui saranno asportati arbusti e ceppaie. Per rallentare la forza erosiva dell'acqua, infine, è previsto l'inserimento di altre opere idrauliche: cinque pennelli trasversali che distano circa cento metri l'uno dall'altro, la cui funzione è quella di consolidare la sponda interessata dalla scogliera. La seconda parte del progetto invece, ossia sottoporre a manutenzione straordinaria le pin-

**Interventi sulla vegetazione**

**Eimate le piante che impediscono il deflusso delle acque**

le portanti del ponte IpaZIA, sarà effettuata in un momento successivo. I soldi saranno stanziati in tre annualità (431.827 nel 2019, altrettanti nel 2020: 431.827 e 215.913 nel 2021), con collaudo nel 2021. Fra il mese di ottobre di quest'anno e la fine del gennaio 2020 è in programma un ulteriore interventi di taglio della vegetazione per eliminare le piante che impediscono il regolare deflusso delle acque.



045680



## Collettore Padano Dieci milioni di opere per l'irrigazione

Il Collettore Padano Polesano, nella zona di Porto Viro, non è più funzionale ai fini della bonifica, ma è indispensabile per accumulo di acque dolci ai fini irrigui. Il Consorzio di Bonifica Delta Po ha ravvisato la necessità del potenziamento della struttura irrigua con un progetto generale di 10 milioni di euro. Lo Stato ha finanziato con 2,5 milioni un primo stralcio.

Dian a pagina XI

# Il Collettore Padano per irrigare

► Mantovani: «Il fiume non è più funzionale alla bonifica ma è indispensabile per l'accumulo delle acque dolci» ► Progetto da 10 milioni per razionalizzare e potenziare la struttura irrigua. Primo stralcio con 2,5 milioni statali

### TAGLIO DI PO

Da molti anni al Consorzio di Bonifica Delta Po, guidato dall'esperienza ultradecennale del presidente Adriano Tugnolo e dal direttore generale, ingegnere idraulico, Giancarlo Mantovani, si pensa al futuro, studiando il territorio, valutando e progettando le varie necessità, costruendo collaborazioni con la Regione e vari Ministeri, ottenendo stima dai consorziati e finanziamenti cospicui. Infatti, in questi ultimi anni, pochissimi sono stati i problemi di allagamenti anche in occasione di eccezionali eventi meteorologici o veri e propri nubifragi e di irrigazioni dei terreni a causa del mal funzionamento dei 39 impianti idrovori e irrigui. «Il comprensorio del Consorzio di Bonifica - ricorda il presidente Tugnolo - è di 62.780 ettari che ricadono, amministrativamente, soprattutto nel Delta, con una porzione importante nel Basso Veneziano, fino al Brenta, delimitato a sud dal Po di Goro, ad ovest dal Po

di Venezia, dal Po di Levante, dal Po di Brondolo, a nord dal Brenta ad est dal mare Adriatico. I terreni agricoli superano di poco i 38 mila ettari mentre, la rimanente superficie è costituita da centri abitati, valli da pesca, aree litoranee a bosco ed a destinazione turistica. Tutto il territorio è interessato, soprattutto dagli anni '50, dalla inarrestabile e preoccupante subsidenza, a causa dalla massiccia estrazione di metano dal sottosuolo. Con il recente finanziamento lo Stato ha ricominciato a riconsiderare il gravissimo problema della subsidenza e questo è decisamente positivo per le popolazioni del Delta polesano».

### LA NOVITÀ

Il territorio consortile è suddiviso in "Unità territoriali" con un proprio capo settore manutenzione. Il capo settore manutenzione zona nord-Porto Viro, con un'estensione di 12.769 ettari è il geometra Giorgio Siviero. In questa Unità territoriale l'uso della rete idrografica consorziale è per lo più promiscuo. «Rilevante - spiega il direttore Mantovani - è ancora l'utilizzo del Collettore Padano

Polesano, che attraversa il territorio comunale da ovest ad est, quale recapito di acque di bonifica (impianto idrovoro Signoria) e soprattutto quale bacino di utilizzo irriguo per i terreni attraversati. Oltre ai servizi di bonifica e irrigazione, nell'Unità Territoriale Porto Viro vengono svolte attività per la vivificazione della laguna Vallona e quelle legate alla gestione delle valli da pesca. La superficie interessata dall'irrigazione è di circa 6.040 ettari; l'acqua irrigua viene derivata dal Po di Venezia (4 derivazioni), dal Po di Levante (1 derivazione) e dal Collettore Padano Polesano (10 derivazioni) per complessivi 5,184 metri cubi al secondo pari a 0,86 litri al secondo per ettaro, sufficiente ai fini irrigui anche in periodi di particolare siccità».

### L'IRRIGAZIONE

Il Collettore Padano Polesano, non è più funzionale ai fini della bonifica, ma è indispensabile per accumulo di acque dolci ai fini irrigui e razionalizzazione. I tecnici del nostro ufficio hanno ravvisato la necessità del potenziamento della struttura irrigua esistente nel

comune di Porto Viro e, abbiamo redatto un progetto generale per un importo di 10 milioni di euro. Lo Stato ha finanziato (il decreto di concessione è già arrivato al Consorzio) per 2 milioni 500 mila euro, un primo stralcio esecutivo e funzionale per progetto generale, per la razionalizzazione e il potenziamento della struttura irrigua esistente per la realizzazione di una parte di uno dei 4 impianti di sollevamento e distribuzione delle acque dolci e la sistemazione parziale (circa il 30

per cento) delle arginature del Collettore».

**L'INTERVENTO**

Cosa verrà realizzato? «Verranno realizzate delle opere murarie e un considerevole movimento di terra (manufatto di attraversamento canali Gentilini, torrino piezometrico, vasca alloggiamento pompe pozzetto 2X2 e canina elettrica, condotta di distribuzione, presidio sponda-ripresa frane e sistemazione sommità arginale; costi aggiuntivi della sicurezza; opere elettromeccaniche (fornitura e

installazione di elettropompe); costi aggiuntivi della sicurezza; somme a disposizione (per spostamenti servizi tecnologici esistenti, allacciamento elettrico nuove cabine, lavori in economia ed altro ancora); esproprio, servitù e compensi per danni, prove, indagini e analisi ambientali». L'esecuzione delle opere dovrà essere compresa nei previsti 400 giorni, compresi 60 giorni per sospensione dei lavori dovuti a cause imprevedibili dal decreto di concessione all'esecuzione dei lavori.

**Giannino Dian**



**TAGLIO DI PO** Uno degli impianti di bonifica gestiti dal Consorzio e il direttore Giancarlo Mantovani



**BONIFICA II** il presidente Tugnolo



045680

**CALENZANO** OPERAZIONE SICUREZZA

# Marina, torrente a rischio Il Consorzio interviene

**NEL QUINQUENNIO** 2014 - 2019 il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno ha investito circa 2,3 milioni di euro l'anno per la manutenzione ordinaria nel territorio della Piana fiorentina, cui si aggiungono centinaia di interventi di manutenzione per la risoluzione di criticità e difficoltà localizzate, di taglio selettivo e di manutenzioni straordinarie per un importo complessivo, sui cinque anni, di 27,3 milioni di euro. Investimenti notevoli ma molto resta ancora da fare, in particolare per la messa in sicurezza del territorio di Calenzano e non solo: è proprio il Torrente Marina a restare infatti l'elemento di maggior rischio per la Piana e che dunque necessita ancora di importanti interventi come, ad esempio, l'adeguamento del ponte di via Einstein, progetto da 11 milioni di euro in attesa di finanziamento e i nuovi adeguamenti degli argini nel comune di Calenza-

no, per 860mila euro che hanno ottenuto il recente finanziamento grazie all'ultimo documento operativo difesa del suolo della Regione.

**A QUESTI** lavori in prospettiva si aggiungono altre grandi opere tra le quali le nuove sistemazioni alla cassa di espansione della Gora (per le quali si sono ottenuti i finanziamenti per completare la progettazione), la cassa Lupo sul Canale Vingone tra Campi e Prato, il progetto per il riassetto del sistema di drenaggio urbano del bacino del Fosso Acqualunga a Calenzano per quasi 5 milioni di euro. Fondamentali sono però anche le piccole sistemazioni di canali e tombamenti, gli elementi più critici del sistema capillare del reticolo idrografico in gestione al Consorzio: ad esempio l'adeguamento del Fosso Torricella a Carraia a Calenzano.

**S.N.**



045680



linea la presidente **Ada Giorgi** – è un appuntamento che segue il ritmo delle stagioni e ne segna il passaggio. Ogni anno, in accordo con la Fip-sas, il consorzio mette a punto un programma di svasso graduale per preservare la fauna ittica, che grazie alla collaborazione con gli amici pescatori viene recuperata e trasferita in aree più idonee con presenza di acqua». «Il rischio idraulico che caratterizza il nostro comprensorio – aggiunge il direttore **Raffaele Monica** – ci impone di procedere con lo svasso nel periodo autunnale dei canali invasati già in primavera per l'uso irriguo che determina contemporaneamente una forte valenza ambientale, paesaggistica e di



La presidente  
del Consorzio  
di Bonifica  
Ada Giorgi

























































